

## Ascesa E Declino Del Denaro Una Storia Finanziaria Del Mondo

“Tra i molteplici segni che ci indicano lo spegnersi di quell’ordine vitale sotto la cui forza e direzione ancora viviamo, non ne vedo alcuno che sia più convincente dell’estraniamento profondo che oggi riempie le teste migliori e i cuori più forti (nel loro ordine rispettivo) di fronte a questo ordinamento stesso. La storia di questo estraniamento è tuttora giovane. Questo nuovo atteggiamento, che ho davanti agli occhi, lo trovo anzitutto – com’è da attendersi – tra i dotti e i poeti – l’uomo di mondo può dire ‘sognatori’ –, per esempio in Gobineau, Nietzsche, Jakob Burckhardt, Stefan George. Per diversi che siano questi uomini in tutto (e per l’uomo è essenziale), in una cosa hanno sentito e pensato allo stesso modo: che l’insieme delle forze che hanno costruito l’elemento caratteristico della totalità del nostro presente ordine vitale poteva poggiare soltanto su di una profonda perversione di tutte le forze spirituali essenziali, su di un delirante sovvertimento di ogni ordine significativo dei valori – non dunque su forze spirituali che, confacenti alla normale ‘natura umana’, siano solo effetti che troverebbero il loro posto nelle possibilità di modificazione della storia a noi nota.”

TERZA PARTE: Rischio, asset allocation, consulenza libro e dedicato ai risparmiatori, ai consulenti e agli intermediari: ai primi offre, tra l'altro, gli strumenti per valutare l'affidabilità e la preparazione dei propri interlocutori; agli altri propone nuovi spunti di riflessione su una professione sempre più complessa: oggi gestire i risparmi delle persone è un affare delicato ma gestire le loro ansie lo è anche di più. Questo libro si pone nettamente in contrasto con quel falso mito che impone al cittadino di sentirsi come uno schiavo indifeso di fronte al sistema finanziario ritenuto, erroneamente, troppo più grande di lui. Basta invece molto poco riconquistare la nostra libertà ed agire da protagonisti in questo campo. Sarà sufficiente scardinare alcuni luoghi comuni e comprendere poche, semplici regole di base. Grazie ad esse, e traendo insegnamento dalle vicende del passato, si capirà quanto spesso siano irrazionali i comportamenti degli investitori e come d'altro canto ci siano sistemi saggi e sicuri per far fruttare i nostri risparmi senza doverci per forza rifugiare nei soliti BOT. Simone Mariotti (1970), riminese, ha pubblicato in eBook per Simonelli Editore -L'ABC... per perdere il vostro denaro- (2010) e -L'investitore libero- (2010, 3 edizione aggiornata) in tre parti. Altre sue pubblicazioni: -Non dite a Sandokan che sono stato qui- (2008), -Riminindustria- (2006). Editorialista del quotidiano La Voce di Romagna, ha inoltre curato la realizzazione di tre libri-inchiesta sulla tutela del mare: -Scatologia alla riminese- (2005), -Il mare non è una fogna blu- (2007) e -Un mare senza voce... tra flussi e riflussi- (2009).

L'analisi rigorosa di dati ed esperienze che non fa cadere in giudizi eccessivamente positivi (un po' illusori) e mostra con chiarezza il ruolo crescente della microfinanza e i suoi effetti utili.

Soldi, denaro, pecunia, schei, baiocchi, contanti, liquidi: comunque la si chiami, la moneta è di primaria importanza per qualsiasi forma di relazione umana. Per i cristiani è la radice di tutti i mali; per i generali, il nerbo della guerra; per i rivoluzionari, la catena che aggrava i lavoratori. Per lo storico Niall Ferguson, invece, la moneta è fondamento del progresso, e la storia finanziaria è l'ossatura imprescindibile delle vicende umane, politiche e sociali. L'evoluzione del credito e del debito ha contribuito quanto l'innovazione tecnologica al successo di ogni civiltà, dall'antica Babilonia all'attuale Hong Kong. Le banche hanno fornito il presupposto dello splendore del Rinascimento e i mercati obbligazionari sono stati fattori decisivi nell'espansione o nella flessione economico-culturale di tutte le nazioni. Con la consueta chiarezza e il piacevole stile narrativo, Ferguson racconta dell'ascesa della moneta e illustra le tappe salienti dell'evoluzione della finanza e del suo intrecciarsi con gli eventi politici, militari e socioeconomici. Anche perché per prendere oculate decisioni finanziarie diventa essenziale conoscere il passato e apprendere i suoi insegnamenti. Non ultimo, che ogni bolla prima o poi scoppia, prima o poi i venditori ribassisti superano in numero i compratori rialzisti, prima o poi l'avidità si trasforma in panico e l'equilibrio si infrange. Un libro fondamentale per capire le ragioni delle alterne vicende della moneta, in un momento di crisi globale e di ridefinizione del rapporto fra Stato e mercato, capitalismo e istituzioni finanziarie.

La finanza divenuta autonoma; la crescita e il declino demografici e la scarsità delle risorse naturali e alimentari; il maggior peso delle potenze emergenti e l'incertezza aumentata con la fine dell'ordine militare; le frontiere divenute permeabili e le nuove tecnologie dell'informazione che hanno reso il mondo più interdipendente: è questo il contesto attuale nel quale opera la geopolitica, scienza che studia le relazioni fra geografia fisica e umana, da un lato, e le scelte politiche interne e internazionali, dall'altro. A spiegarne i contenuti, i confini e le prospettive è uno fra i maggiori esperti italiani.

Attraverso un confronto critico con alcune teorie ancor oggi radicate - come quella della "Tabula rasa" -, Steven Pinker spiega come sia proprio la comune e peculiare "qualità" della specie umana, fondata sull'attività fisiologica del cervello, a rendere possibile la libertà di scelta. Un viaggiatore che avesse circumnavigato il globo all'inizio del XV secolo sarebbe rimasto stupito dalle incredibili disparità fra l'emisfero orientale e quello occidentale. Infatti, mentre nella Pechino dei Ming era in costruzione la meravigliosa Città Proibita e in Asia Minore gli ottomani, impegnati nell'assedio di Costantinopoli, stavano per consolidare il loro impero, l'Inghilterra si presentava come un luogo di miseria e desolazione, tormentato dalla peste, da pessime condizioni igieniche e da sanguinosi conflitti. E negli altri litigiosi regni dell'Europa occidentale - Francia, Spagna e Portogallo - le cose non andavano meglio. L'idea che l'Occidente avrebbe dominato il resto del pianeta per i successivi cinquecento anni gli sarebbe sembrata, quindi, pura fantasia. Che cosa ha permesso che ciò accadesse? Per lo storico Niall Ferguson, la risposta va individuata in quelle che, con un'espressione presa a prestito dall'informatica, definisce "applicazioni vincenti", cioè gli strumenti di civiltà di cui l'Occidente - a differenza dell'Oriente - ha saputo dotarsi: competizione (generata dalla decentralizzazione della vita politica ed economica), ricerca scientifica (in particolare in campo bellico), proprietà privata (e nascita dello Stato di diritto), medicina (e allungamento della vita media), consumismo (che ha dato il via alla Rivoluzione industriale) ed etica del lavoro (il collante morale necessario al nuovo ordinamento sociale). Occidente è, dunque, uno straordinario viaggio attraverso i secoli per capire come una cultura sia riuscita a produrre uno spettacolare progresso in termini di ricchezza economica, assetto politico-istituzionale e tecnologia. E come abbia potuto "contagiare" - con il fascino dell'idea di libertà e la forza irresistibile del mercato, ma anche con la violenza della guerra e del colonialismo - il resto del mondo, cambiandone per sempre la fisionomia. È solo attraverso l'indagine sulle radici di questa duratura supremazia che potremo comprendere se quello a cui stiamo assistendo in questi anni di profonda crisi economica e sociale è davvero il tramonto dell'Occidente e, insieme, l'alba di una nuova era.

David Graeber, l'antropologo alle origini del movimento di Seattle e del movimento Occupy (suo lo slogan «Siamo il 99%»), rivoluziona la teoria sociale ed economica in un libro destinato a rimanere nel tempo. In uno stile colloquiale e diretto, attraverso l'indagine storica, antropologica, filosofica, teologica, Graeber ribalta la versione tradizionale sulle origini dei mercati. Mostra come l'istituzione del debito sia anteriore alla moneta e come da sempre sia oggetto di aspri conflitti sociali: in Mesopotamia i sovrani dovevano periodicamente rimediare con giubilei alla riduzione in schiavitù per debiti di ampie fasce della popolazione, pena la deflagrazione di tutta la società. Da allora, la nozione di debito si è estesa alla religione come cifra delle relazioni morali («rimetti a noi i nostri debiti») e domina i rapporti umani, definendo

libertà e asservimento. Mercati e moneta non sorgono automaticamente dal baratto, come sostengono gli economisti fin dai tempi di Adam Smith, ma vengono creati dagli stati, che tassano i sudditi per finanziare le guerre e pagare i soldati. In quest'ottica, il conio della moneta si diffonde per imporre la sovranità dello stato e assicurare il pagamento uniforme dei tributi. L'economia commerciale, basata sulla calcolabilità impersonale, eclissa così le economie umane, basate sulla reciprocità personale. Gli ultimi 5000 anni di storia hanno visto l'alternarsi di fasi di moneta aurea e moneta creditizia, fino al definitivo abbandono dell'oro come base del sistema monetario internazionale nel 1971. Graeber guarda agli sviluppi di Europa, Medio Oriente, India e Cina, e individua tre grandi cicli nella lunga storia del debito. L'Età assiale (dall'800 a.C. al 600 d.C.), in cui si impone il potere di conio degli imperi e le grandi religioni fanno la loro comparsa. Il Medioevo, dove l'economia viene demonizzata, in Europa come in Cina. L'età degli imperi capitalisti, delle grandi conquiste e del ritorno allo schiavismo, che vede il mondo inondato d'oro e d'argento. Graeber esplora infine la crisi attuale, nata dall'abuso di creazione di strumenti finanziari il Saggiatore da parte delle grandi banche deregolate, e sostiene la superiorità morale di cittadini e stati indebitati rispetto a creditori corrotti e senza scrupoli che vogliono ridurre libertà e democrazia alla misura dello spread sui titoli pubblici.

Ascesa e declino del denaro. Una storia finanziaria del mondo Oscar storia Ascesa e declino del denaro Edizioni Mondadori

Questo volume rilegge il fenomeno socio-culturale del punk inglese, in riferimento ad una ricerca sul campo svolta dall'Autrice nel lontano 1980. All'epoca, lo studio ha analizzato il fattore "strutturale" di una comune appartenenza a famiglie operaie e quello "culturale" di una "resistenza simbolica" all'establishment. La nuova versione del saggio sottolinea come la moda e la musica abbiano giocato un ruolo cruciale nella costruzione dell'antagonismo di questi attori sociali. La moda era una maschera che rifletteva la "brutta faccia" della società inglese del tempo. La musica "strillata" era l'espressione del vuoto dei loro ruoli sociali. Il presente contributo evidenzia pure il carattere contro-culturale degli artisti di strada, anni Duemila. I loro stili di vita alternativi si sono costruiti nella scelta di un'esistenza e di un'arte senza convenzioni e obblighi istituzionali. Sono spettacolari nelle loro performance. E nomadi del presente.

Un paese in bilico racconta le vicende italiane più significative dal 1979 al 2011 e l'influenza che alcuni grandi cambiamenti avvenuti sul piano internazionale hanno avuto sul nostro paese. È nel contesto internazionale infatti che la storia italiana è inserita e solo al suo interno sono intelleggibili le azioni dei suoi attori politici e sociali. Attraverso questa nuova chiave interpretativa, Alberto De Bernardi rilegge gli ultimi trent'anni della storia italiana al di fuori di stereotipi e luoghi comuni usurati, in larga parte fondati sul mito della perenne eccezionalità del nostro paese. Su uno sfondo internazionale, le trasformazioni spesso drammatiche che hanno attraversato l'Italia ci appaiono per quello che effettivamente sono state: processi concreti di adattamento critico ai mutamenti planetari, secondo dinamiche e fenomeni che sono riscontrabili in molti paesi occidentali.

La maggior parte delle persone ama i contanti: sono immediati, pratici, anonimi. Basta scavare più a fondo, però, per scoprire che i danni sociali provocati dall'uso della moneta cartacea superano di gran lunga questi pregi superficiali. Potrebbe sembrare una questione minore, in un'epoca di grave stagnazione e instabilità economica. Ma l'eccesso di denaro contante contribuisce in modo decisivo a rendere il mondo più povero, più iniquo e meno sicuro: pone grandi limiti alle politiche monetarie, favorisce l'evasione fiscale e il lavoro nero, rappresenta di fatto un regalo alla criminalità organizzata e al terrorismo. In questo libro, Kenneth Rogoff – uno dei massimi esperti mondiali di finanza e politiche pubbliche, autore del best seller internazionale Questa volta è diverso – indaga la natura del denaro e ripercorre la storia della moneta cartacea dalle origini all'economia dei nostri giorni. Le statistiche rivelano che oggi circolano 3200 euro in contanti per ogni cittadino europeo e 4200 dollari per ogni statunitense, quasi tutti in banconote di grosso taglio. Di questa enorme quantità di cartamoneta soltanto il 10 per cento, se non meno, viene utilizzato per i normali acquisti di individui e famiglie; tutto il resto si perde nei meandri dell'economia sommersa, quando non nelle casseforti di grandi evasori, truffatori, narcotrafficienti e mafiosi. La soluzione di Rogoff è semplice: abolire gradualmente la cartamoneta, con l'eccezione dei piccoli tagli. Questo prosciugherebbe il bacino in cui vive e prolifera l'economia illegale, ma soprattutto permetterebbe alle banche centrali di fissare tassi d'interesse negativi senza rischiare una corsa al contante: uno strumento di politica monetaria decisivo – eppure indisponibile, finora – per stimolare gli investimenti e i consumi nei periodi di recessione. Provocatorio, affascinante, supportato da evidenze empiriche e argomentazioni chiare e approfondite, La fine dei soldi rappresenta la premessa per una nuova, urgente riforma monetaria. Una proposta dirompente di cui già si discute in tutto il mondo.

La società attuale è sottomessa all'arbitrio della finanza speculativa: il fondamentalismo del mercato si contrappone ai fondamentalismi religiosi, aspetti di una reazione alla modernità di stampo regressivo. In entrambi i casi, nel contrasto si sperimenta una grave lesione dei diritti delle persone: vanificando le aspettative di uomini e donne incolpevoli, vengono anche compromessi i piani di vita di intere generazioni. In questo saggio, l'autore argomenta la necessità di una nuova stagione dei diritti e la reinvenzione del divino come risposta alla crisi in cui è precipitata la società.

Il significato da dare alla virtù cristiana della povertà ha sempre avuto carattere estremamente problematico nell'intera vita della Chiesa. Per accostarsi ad un'interpretazione distante da ogni visione utopica e da ogni impostazione ideologica occorre riferirsi all'intero bagaglio dell'intelligenza teologica e del buon senso naturale. Il primo patrimonio dell'intelligenza teologica è offerto dal modo con cui Gesù si è rapportato ai beni materiali mentre dal buon senso naturale il cristiano recepisce quel realismo che non rappresenta alcuna riduzione della fede, ma l'ambito stesso della verifica umana dell'esperienza cristiana.

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere.

Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

L'economia è dappertutto, anche a Springfield. Utilizzando il celebre cartone dei Simpson, gli autori di Homer Economicus spiegano le basi della scienza economica. E così un episodio come "Marge e la monorotaia" aiuta a riflettere su spesa pubblica e grandi opere, "Mr. Spazzaneve" illumina le logiche della concorrenza, "Caro vecchio denaro" ci avvicina ai misteri della moneta e dell'inflazione. La prima sezione del volume analizza questioni teoriche: le caratteristiche del comportamento e delle scelte individuali. Nella seconda parte si riflette invece sulla moneta, sui mercati e sul ruolo dell'intervento pubblico. Nella terza sezione, infine, ci si accosta ai temi dell'immigrazione, del lavoro, del proibizionismo, del gioco d'azzardo e della sanità. Homer Economicus è uno spassoso manuale di economia, perché pure a Springfield è al lavoro la "mano invisibile" di Adam Smith, anche se ha solamente quattro dita... "D'oh!".

p.p1 {margin: 0.0px 0.0px 1.8px 0.0px; text-align: justify; font: 14.0px 'Gill Sans Light'; color: #000000; -webkit-text-stroke: #000000} p.p2 {margin: 0.0px 0.0px 0.0px 0.0px; text-align: justify; font: 14.0px 'Gill Sans Light'; color: #000000; -webkit-text-stroke: #000000; min-height: 16.0px} p.p3 {margin: 0.0px 0.0px 0.0px 0.0px; text-align: justify; font: 14.0px 'Gill Sans Light'; color: #000000; -webkit-text-stroke: #000000} span.s1 {font-kerning: none} span.s2 {font: 14.0px Garamond; font-kerning: none} La storia che qui leggerai è una di quelle storie dove il potere, le relazioni che creano e distruggono, la forza e il suo utilizzo e tutto ciò che di più complesso si possa pensare in rapporto all'uomo si intrecciano con un disegno segreto, con un progetto di profonda modificazione dello stato di cose, della società intera. È una storia che inizia e si dipana all'interno delle logge massoniche italiane, tra i primi anni Sessanta e i primi anni Ottanta. È la storia delle vicende legate alla famigerata loggia massonica Propaganda 2, da tutti conosciuta come P2, e del suo "Maestro venerabile" Licio Gelli. Contenuti dell'ebook . La figura di Licio Gelli . La scalata al potere . Le attività della P2 all'estero . La strategia della tensione . Il piano di rinascita democratica . L'epopea giudiziaria . Il verdetto della storia Perché leggere l'ebook . Per conoscere la storia di uno dei periodi più complessi del nostro Paese . Per capire la scena politica italiana negli anni che segnarono la fine della Prima Repubblica . Per approfondire una delle vicende della storia italiana ancora non del tutto chiarita . Per capire gli intrecci tra politica, poteri forti e società A chi si rivolge dell'ebook . A chi vuole conoscere la storia più recente d'Italia . A chi è appassionato di politica e della sua storia . A chi conosce già la storia di Licio Gelli e della P2 e vuole approfondire alcuni aspetti delle vicenda giudiziaria e politica . A chi vuole studiare la storia contemporanea italiana e desidera avere un libro completo e chiarificatore

Anatomia di una banconota è un testo che affronta in modo esaustivo tutti gli aspetti relativi ad un particolare settore collezionistico, quello della cartamoneta antica e moderna, meglio conosciuto come nummografia. In esso vengono affrontati in modo chiaro, ma con rigore scientifico, la composizione, la struttura e la varietà di carta ad uso monetario; l'origine, la storia e l'evoluzione delle filigrane, sia sotto l'aspetto tecnico che artistico. Segue poi la disamina delle fasi di realizzazione di un biglietto: dal disegno artistico, all'incisione delle lastre, percorrendo tutte le metodologie che sono state utilizzate nel corso della storia fino al presente. La trattazione poi affronta la tematica relativa ai metodi di stampa della cartamoneta che si sono susseguiti dall'antichità all'età moderna, soffermandosi su tutti gli aspetti tecnici, con inediti aspetti relativi alle macchine e agli impianti. La fase dell'emissione arricchisce la trattazione, con le sue notazioni giuridiche e con la esplicazione empirica di tale procedimento sia in riferimento ai tempi antichi che a quelli più avanzati. Il capitolo sulla circolazione monetaria, affronta questioni e problematiche poco conosciute che arricchiscono il quadro fondo dell'opera già ampiamente delineato. Conclude la trattazione un elaborato capitolo sulla falsificazione, in tutte le sue forme: dalla storia dei più eminenti falsari alla trattazione dei più sofisticati elementi di sicurezza nelle banconote; dalla enucleazione di un procedimento di falsificazione di un biglietto alla legislazione di settore relativa alla lotta alla falsificazione. Nel capitolo è inoltre presente un inedito metodo di valutazione e di analisi del falso, con i principali parametri che consentono di giungere alla cosiddetta diagnosi di falsità. Tale studio che attinge alle riflessioni e alle elaborazioni di oltre un decennio, si propone di colmare un vuoto editoriale presente nella materia e di offrire al collezionista, allo studioso e allo storico della cartamoneta, uno strumento tecnico-narrativo sia formativo che divulgativo, che sappia coniugare la chiarezza della esposizione con il rigore della rappresentazione, in tutti i suoi aspetti.

Vivere significa progettare ciò che ancora non è e si vuole che sia. Sopravvivere significa dibattersi per non farsi sopraffare. Oggi la politica si è trasformata in una convulsa agitazione di tecnici della sopravvivenza. L'agitazione può dare l'impressione di voler dischiudere chissà quale futuro e, invece, somiglia tragicamente al gioco della moscacieca, dove il caos inghiotte la comprensione e la volontà si smarrisce.

Il volume fornisce un ampio quadro delle rilevazioni di esercizio delle imprese distinte in relazione agli aspetti inerenti le scritture elementari e complesse della contabilità generale e le connesse sintesi periodiche che danno vita ai bilanci aziendali di funzionamento. L'articolazione del lavoro si sviluppa in tre parti: – la prima parte espone la fondamentale funzione delle rilevazioni aziendali nell'ambito dell'amministrazione economica d'impresa, soffermandosi sugli aspetti fondanti le rilevazioni sistematiche di esercizio e la metodologia contabile, illustrata secondo la logica di funzionamento dei conti in applicazione al sistema del capitale e del reddito; – la seconda parte, dopo aver tracciato gli obiettivi e i limiti della contabilità generale (in relazione ad una razionale determinazione del risultato economico di periodo e del connesso capitale di funzionamento) tratta dei fondamentali strumenti contabili di rilevazione, esponendo, in chiave applicativa, le scritture complesse di esercizio distinte nelle sottostanti tipologie (scritture iniziali, scritture di funzionamento, scritture di chiusura e di riapertura); – la terza parte è riservata all'approfondimento scientifico-dottrinale della principale sintesi periodica delle rilevazioni di esercizio, ossia il bilancio individuale di funzionamento (o di esercizio). In particolare, dopo aver fornito alcune precisazioni terminologiche sul tema, lo studio si sofferma sulla modellistica di bilancio, esaminata nei suoi singoli e correlati elementi costitutivi (oggetto, fini, composizione, postulati e principi, criteri generali e particolari di valutazione, criteri di calcolo) per giungere, infine, ad un sintetico inquadramento della situazione attualmente esistente in Italia.

Il problema cruciale delle odierne banche commerciali è che non catturano efficacemente i ricavi attraverso i dispositivi

mobili, il web, i tablet e altri canali, come fanno invece quasi tutti gli altri settori. Se vogliono sopravvivere, le banche devono aggiornarsi radicalmente. A quelle che si sentono incerte sul futuro e a quelle impegnate a cambiare, questo libro fornisce una mappa per orientarsi, per riprogettare servizi e procedure, per costruire nuove dinamiche di relazione con il cliente sulla base delle tecnologie odierne. Come tenere il passo della domanda dei clienti nel momento in cui utilizzano tecnologia mobile e tablet? Quali servizi nuovi offrire? Come proteggere le banche dagli attacchi informatici? Sono necessarie nuove, diverse filiali? Che tipo di personale assumere in una banca digitale? Il volume include non solo una estesa panoramica sulla rivoluzione digitale nel sistema bancario, ma anche un'analisi approfondita delle attività di banche emergenti come Barclays nel Regno Unito e mBank in Polonia, di nuove start-up come Metro Bank, di modelli di rottura come FIDOR Bank in Germania e un'introduzione agli ultimi modelli di finanza, come Zopa e Bitcoin. «Skinner è noto nel settore per le sue acute osservazioni su come la tecnologia sta cambiando il modello di business nel settore bancario. È una lettura imperdibile per chiunque sia interessato al futuro dei servizi finanziari». Kenneth Cline direttore esecutivo di "BAI Banking Strategies" «Le banche sono impreparate, incapaci e lente. Se non sono in grado di gestire le informazioni – il nucleo del denaro – allora forse dovrebbero uscire dai giochi. Una lettura davvero illuminante per chiunque creda che le banche potrebbero tornare al vecchio sistema dopo la crisi finanziaria». Michael Mainelli professore emerito del Gresham College di Londra «Skinner è forse il primo autore a prendere il polso del settore dei servizi finanziari non solo dal punto di vista europeo o americano, ma da una prospettiva davvero globale. Emmanuel Daniel fondatore e direttore editoriale di "The Asian Banker" «Chris Skinner ha dato un contributo importantissimo al dibattito sul passaggio alle banche digitali. Raccomando caldamente questa lettura. Brett King, autore di Bank 2.0 e fondatore di Moven «Chris Skinner è un grande esperto, un commentatore e un blogger di tecnologia nella finanza. In questo libro riunisce le sue opinioni su come cambierà l'erogazione di servizi finanziari quando le banche realizzeranno il proprio 'futuro digitale'. Forte di tre decenni di esperienza nello sviluppo della tecnologia bancaria, ci fornisce una guida preziosa e illustrata con una serie di interessanti case study, grazie alla quale potremo orientarci fra i cambiamenti che ci aspettano in questo vitale settore in rapido movimento. Annie Shaw, commentatrice del "Daily Express" ed esperta di finanza per Radio London

Come ha potuto un piccolo arcipelago, abitato da pochi milioni di inglesi, scozzesi e irlandesi, assurgere al ruolo di superpotenza e acquisire centinaia di milioni di nuovi sudditi?

[Copyright: dbcc8b4a5db2d52fdb2171edea551ad](#)